



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

ATTIVITA'



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

L'attività che la Commissione ha sviluppato all'esterno, risulta in buona parte già esplicitata prima ed emergerà anche nelle parti della relazione che a questa seguono.

Ma poiché *repetita iuvant*, è bene sottolineare anche quest'anno che la Commissione, come per "prassi consolidata" o meglio, per una sorta di "inesorabile destino", ha visto il proprio impegno fortemente condizionato dal disagio di una sede inadeguata, benché in un palazzo prestigioso, a causa degli spazi limitatissimi e della carenza di strutture minime. A questo è da aggiungere anche la difficoltà di parcheggio (spesso quello GAPS più vicino è completo), perché a volte si rende necessario l'uso di almeno un mezzo per trasportare voluminose raccolte di documenti.

Infine, ma non ultimo per importanza, è da porre in rilievo il gravissimo problema della carenza di dotazione organica, di supporto all'attività della Commissione, in palese dissonanza con la previsione di legge.

Certo è che non appare equilibrato dovere contare sul sacrificio e l'impegno quasi da "volontariato" di poche persone della Direzione Generale della Finanza Pubblica (Rag. Marialuisa Toss e Patrizia Cesaretti) e, per la stesura di questa relazione, del Tribunale Amministrativo (Sig.ra Maria Catia De Lorenzis) alle quali, comunque, va il ringraziamento di tutta la Commissione.

Ciò detto, è giusto dare atto che alcune sollecitazioni proposte con la precedente relazione, come ad esempio il richiamo alla corretta applicazione del secondo comma dell'art.107 della L.n.30/98, sono state accolte. E poiché l'argomento concerne l'invio alla Commissione di leggi e decreti che prevedono spese, per la verifica della copertura finanziaria, l'ottemperanza di cui si è detto ha fatto sì che non si verificasse la previsione di cui al secondo comma dell'art.9 della L.n.30/98, secondo la quale è nullo di diritto qualsiasi atto legislativo ed amministrativo sfornito di copertura finanziaria.

Sebbene evidenziato nella relazione dello scorso anno, per la verità con scarsi risultati, è utile porre ancora quest'anno in doveroso rilievo l'opportunità - eventualmente anche ai fini di cui al secondo comma dell'art. 112 della stessa L.n.30/98 - che contratti o convenzioni pluriennali recanti costi pluriennali a carico dello Stato, vengano definiti con apposite leggi di spesa.

- Dr. Giuseppe Cesarzo -



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

Infine, visto il tenore dell'art.109, quarto comma, e verificata la rilevante consistenza dei residui attivi iscritti nel Rendiconto Generale dello Stato nell'esercizio 2000, la Commissione ritiene di dovere suggerire l'instaurazione di un automatismo consistente nella trasmissione, da parte dell'Ufficio Generale Contabile alla stessa Commissione, del conto dei residui redatto ai sensi dell'art.64 della citata legge.

Relativamente ai residui attivi, sarebbe opportuno procedere seguendo uno schema di classificazione che preveda:

- crediti la cui riscossione, quantunque ritardata, può considerarsi certa;
- crediti per i quali il debitore abbia ottenuto una dilazione di pagamento;
- crediti incerti, perché giudiziariamente controversi;
- crediti riconosciuti di dubbia e difficile esazione;
- crediti riconosciuti assolutamente inesigibili.

Quanto precede, si segnala anche ai fini di cui al secondo comma dell'art. 112 della legge n.30/98.

- Dr. Giuseppe Costanzo -



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

**FUNZIONALITA' DELL'APPARATO
ORGANIZZATIVO-CONTABILE**



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

La funzionalità dell'apparato organizzativo contabile è sancita dalla legge 18/2/98 n.30 che ne delinea i contorni e ne fissa gli obiettivi. Il Titolo terzo, Sezione terza della citata legge, aggiunge al nuovo sistema contabile economico/patrimoniale, il controllo di gestione ed il primo articolo di essa individua nel raggiungimento dell'efficacia e della economicità della gestione, gli obiettivi primari e fondamentali che l'apparato statale deve perseguire.

Già nella passata relazione si evidenziavano i punti salienti di un percorso appena iniziato che necessitava di "pietre miliari" quali l'impegno di tutti nell'applicazione delle nuove regole e la ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro; la Commissione faceva questo tipo di evidenziazione sottolineando che, in caso contrario, sarebbe stato facile prevedere scompensi e riflessi negativi sull'efficienza dei servizi.

Purtroppo la Commissione, indossato l'abito improprio della "Cassandra", a distanza di un anno vede, in parte, confermata la propria previsione come emerge da alcuni fatti. Seppure in modo non esaustivo, si segnala che la completezza del sistema contabile economico/patrimoniale è stata rinviata di un anno; non è stato aggiornato né completato il regolamento di contabilità; non è stata costruita la tavola di raccordo tra il Bilancio Economico Patrimoniale e quello Finanziario; non si è raggiunta l'omogeneizzazione della contabilità delle Aziende del Settore Pubblico Allargato al sistema Contabile dello Stato se non in pochi casi; non sono state completate le operazioni di rivalutazione degli immobili.

La Commissione ribadisce allora che è imperativo non solo trovare riscontro nell'applicazione di nuove metodologie amministrative e di organizzazione del lavoro ma anche favorire un concreto cambiamento dell'atteggiamento del dipendente pubblico nei confronti della propria attività lavorativa.

Comunque, la Commissione dà atto che vi è stato l'impegno di alcuni Uffici nel tentativo di raggiungere gli obiettivi fissati.

- Dr. Giuseppe Costanzo -



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

Un esempio altamente positivo è fornito da quanto deciso dalla Direzione Generale delle Poste e Telecomunicazioni che, attraverso l'introduzione di singoli capitoli di spesa corrispondenti ai singoli Uffici dello Stato, ha avviato un sistema di controllo di gestione delle spese postali, che ha avuto l'ulteriore effetto di responsabilizzare i funzionari dei diversi Uffici, quanto meno, sull'esistenza di una voce di spesa specifica.

Più di un accenno merita il rapporto non sempre sereno tra l'I.C.S. – Tesoreria dello Stato – e le Aziende del Settore Pubblico Allargato. L'auspicio è che si chiariscano le rispettive posizioni da consacrare in eventuali Convenzioni chiare e soddisfacenti per le parti, in considerazione anche del fatto che sembrerebbe plausibile, stando così le cose, la libertà di scelta da parte delle Aziende.

Il ruolo svolto dall'I.C.S. in qualità di Tesoreria Unica, tipico della Banca di Stato, ha delle caratteristiche ben delineate e riconosciute negli Istituti analoghi di altri Paesi; nel caso dell'ICS, in ragione del tipo di attività che esso svolge e che è assimilabile all'attività di una qualsiasi Banca, il citato ruolo di "Tesoreria Unica" appare svilito e privato delle sue essenzialità. La stessa missione del Fondo Monetario Internazionale ha suggerito una più approfondita analisi dell'argomento appena sopra accennato.

Nonostante i suggerimenti espressi nella relazione dell'anno passato, a proposito della gestione degli automezzi dello Stato, non sembra sia stata assunta alcuna iniziativa efficace in quanto dall'analisi condotta sull'anno 2000 non sono riscontrabili esiti apprezzabili. Non si ritiene più procrastinabile, quindi, l'istituzione di un servizio specializzato su cui fare convergere ogni tipo di attività che gravita attorno alla gestione degli automezzi dello Stato, sia che si tratti dell'approvvigionamento, della manutenzione o della loro gestione. E' facilmente prospettabile che i benefici sarebbero di tutto rilievo.

Uno spazio è necessario dedicarlo alle gare d'appalto. In generale, i suggerimenti dati dalla Commissione sono stati in buona parte seguiti, con l'effetto che la qualità degli atti conseguenti, sul piano formale e sul piano sostanziale, è certamente migliorata. Pur

Dr. Giuseppe Costanzo



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

tuttavia è utile che la Commissione sottolinei la necessità che nel caso di indizione di gare d'appalto per lavori che si protraggono nell'anno successivo, occorre tenere presente la disponibilità di Bilancio nell'anno in cui viene indetta la gara.

A questo argomento è bene fare seguire quello che occupò più di una pagina nella precedente relazione e precisamente l'attività dell'Ufficio Progettazione.

La Commissione è costretta a ribadire che sarebbe utile, da diversi punti di vista ma principalmente per il raggiungimento dell'obiettivo della trasparenza, che il suddetto ufficio venga accorpato nell'Azienda di Produzione che sembra essere la sua sede e collocazione naturali; questo eviterebbe le disfunzioni ed i pregiudizi che derivano dalla piena autonomia concessa all'Ufficio Progettazione, che spesso è in rotta di collisione con esigenze, funzionalità ed economicità di scelta legate alla realtà statuale e che debbono prescindere dalla creatività libero professionale.

Infine, ma non ultimo per l'importanza che esso riveste all'interno della funzionalità dell'apparato, una nota a tinte forti merita la situazione in cui opera l'Ufficio Attività Sociali e Culturali.

Analizzata la situazione quale emerge dai dati di fatto, a parere della Commissione sarebbe necessario restituire al citato Ufficio le competenze del proprio ruolo, quelle istituzionalmente sancite, a meno che superiori scelte non suggeriscano l'adozione di soluzioni radicali orientate per la piena privatizzazione, piuttosto che ribadire le specifiche funzionalità sia della Segreteria di Stato che del Servizio UASC. Infatti, limitare l'attività di questo Ufficio a semplice "trade union" tra Segreteria di Stato ed operatori privati che gestiscono gli eventi culturali e sociali, non sembra vada a vantaggio dello Stato (che copre tutte le spese inerenti perché rientranti nella prestazione di servizi), ma ad esclusivo vantaggio di chi gestisce i suddetti eventi.

Infine, ancora quest'anno la Commissione ritiene di dovere suggerire, eventualmente anche ai fini di cui al secondo comma dell'art.112 della legge n.30/98, la postergazione della data di

Dr. Giuseppe Costanzo



Repubblica di San Marino
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

consegna del Bilancio Consuntivo dal 31 Luglio al 15 Agosto dell'anno successivo a quello di riferimento. Ciò allo scopo di migliorare il sistema di contabilizzazione delle poste con la conseguente riduzione del rischio di imprecisione.

-DK Giuseppe Costanzo-